

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIV, numero 51

17 dicembre 2017

Riflessione sul Vangelo III DOMENICA DI AVVENTO

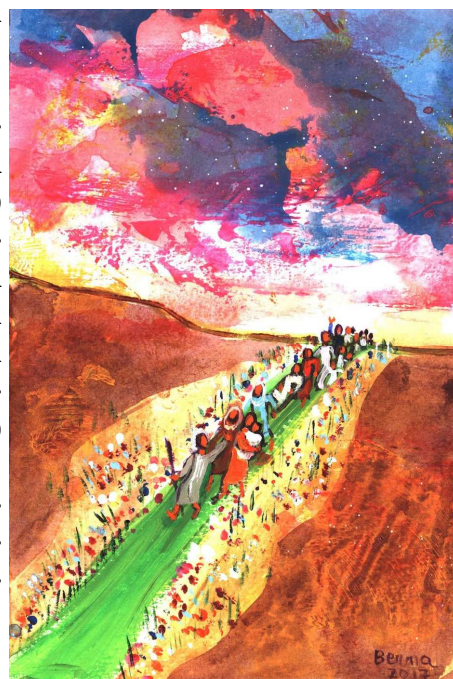
Don Alfredo Di Stefano

CHIAMATI A ESSERE TESTIMONI DI LUCE

Venne Giovanni mandato da Dio, venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce. Ad una cosa sola il profeta rende testimonianza: non alla grandezza, alla maestà, alla potenza di Dio, ma alla luce. Ed è subito la positività del Vangelo che fiorisce. Che la storia è una via crucis ma anche una via lucis che prende avvio quando, nei momenti oscuri che mi circondano, io ho il coraggio di fissare lo sguardo sulla linea mattinata della luce che sta sorgendo, che sembra minoritaria eppure è vincente, sui primi passi della *bontà e della giustizia*.

Ad ogni credente è affidato il ministero profetico del Battista, quello di essere annunciatore non del degrado, dello sfascio, del peccato, che pure assedia il mondo, ma testimone di speranza e di futuro, di sole possibile, di un Dio sconosciuto e inna-morato che è in mezzo a noi, guaritore delle vite. E mi copre col suo manto dice Isaia, e farà germogliare una primavera di giustizia, una primavera che credevamo impossibile. Per tre volte domandano a Giovanni: Tu, chi sei? Il profeta risponde alla domanda di identità con tre 'no', che introducono il 'sì' finale: io sono Voce. Egli trova la sua identità in rapporto a Dio: Io sono voce, la parola è un Altro. Io sono voce, trasparenza di qualcosa che viene da oltre, eco di parole che vengono da prima di me, che saranno dopo di me.

Chi sei tu? È rivolta anche a noi questa domanda decisiva. E la risposta è come in Giovanni, nello sfrondare da apparenze e illusioni la nostra vita. Io non sono l'uomo prestigioso che vorrei essere né il fallito che temo di essere. Io non sono ciò che gli altri credono di me, né un santo, né solo peccatore. Io non sono il mio ruolo o la mia immagine. La mia identità ultima è Dio. L'uomo non è quell'acqua, ma senza di essa non è più. Così noi, senza Dio. E venne un uomo mandato da Dio. Anch'io sono un uomo mandato da Dio, anch'io testimone di luce, ognuno un profeta dove si condensa una sillaba del Verbo. Chi sono veramente? Un giorno Gesù darà la risposta, e sarà la più bella definizione dell'uomo: Voi siete luce! Luce del mondo.



Riportiamo la prima parte della poesia che la maestra-poetessa Vincenzina Pinelli scrisse nel 1976, quando la tradizione della "salita" della Madonna era stata sospesa. (Chi volesse la poesia intera, anche con relativa "traduzione" in italiano, può chiederla in parrocchia.)

**Je uorne lla uggilia
éua ggià festa,
perché alla scola,
'n punte a mesiuorne,
senéua la campana della fine,
pe mmannà glie uagliune a chella messa
ch'éua matèria pe nna poetessa.
Cappotte mmane i cullétte reutate,
borza a tracolla i cape scapellate,
currènne i 'ntreppchenne a scapecuo-
glie,
glie fiate ruosse i che nna furia
'ncuoglie,
renchissemme la uia d'ammuina,
i comme a nna roceca 'n descesa
arreissemme felice alla chiesa
propria 'ntramiente che glie campaniégl-
le
chemencéua a senà. Comm'éua biégliel!
La banda 'ntenéua na marcetta,
le luce s'appeccéune tutte quante,
Leuggine 'n cima aglie orghene cantéua
i lla gente, na folla respennéua.
Da nna porta ucine aglie altare,
scéune glie préte reggènne la Madonna,
la Madonna LLerite, scì, chella nera,
che tu chième la mmatina i la sera
pe petè la jernata affrentà.
"Uia Maria!" sentiue de bbotta.
Nu uagliune che issemme ciche,
pe udè mièglie i bacià la Madonna
che gerèua pe tutta la cchièsa,
ce fecchissemme nnanze, ch'mpresa!
i glie puoste rescissemme a truà.
"Uia Maria!" strelléua la ggente
quanne glie préte, fenite glie ggire,
sestemèune la Madonna LLerite,
che na retèlla facéua azzecchè.
Tutte glie uocchie éune fisse aglie altare;
tra na crona de luce appecciate,
chiane chiane azzecchéua Maria,
se ferméua ogne tante pe uia
i cchiù 'n cima se iéua a pesà.
Ripresa da una quindicina di anni, la tradi-
zionale "azzeccata" quest'anno è avvenuta
con una "macchina" nuova, che esalta an-
cor di più la bellezza e la gloria di Maria.**

Tra le tante le "**cose belle**" che hanno connotato quest'anno la festa della nostra Patrona, va senz'altro messa l'omelia che il Vescovo Gerardo ha tenuto alla Messa solenne di domenica scorsa in una chiesa affollata in ogni suo angolo.

Lo spunto è venuto dalla pagina del profeta Isaia "**Consolate, consolate il mio popolo...**" che a distanza di 2500 anni è monito vivo per i nostri giorni. Se il popolo da consolare nel 587 a. C. era quello ebreo che, deportato a Babilonia da Nabucodonosor, nella tristezza e nella disperazione aveva appeso le cetre ai rami dei salici perché il cuore non voleva più cantare, così la situazione di non speranza, di sfiducia, di pericolosa rassegnazione sembra avvolgere menti e spirito di giovani e anziani, singoli e famiglie, in un clima di stagnazione spirituale, oltreché sociale, culturale ed economica. E l'invito a guardare oltre viene proprio da **Maria**.

E' stata Lei la protagonista di questa settimana di festa, con il suo **Magnificat** e le "**case**" che ha abitato, con l'omaggio floreale all'**Immacolata** e i tanti **Presepi** che hanno riempito la Sala Agape ed i vicoli del Centro storico, con le **preghiere** della vigilia dinanzi a quella immagine posta lassù in alto e le **celebrazioni** della domenica che la coincidenza della II di Avvento nulla ha tolto alla bellezza del messaggio evangelico.

E' tempo di attesa l'Avvento e Maria è la **donna dell'attesa**, è tempo di **silenzio meditativo** e Ma-

ria "*contemplava nel suo cuore*" il Mistero grande che l'avvolgeva.

Da Lei dobbiamo imparare -come ha scritto don Alfredo nella sua lettera agli Isolani- a "**coniugare la grammatica della fede con l'alfabeto della vita, perché una fede disincarnata o fatta solo di pie devozioni, non è fede. Deve profumare di Vangelo e tradursi in buona prassi di vita, misurandosi con le sfide di un mondo che cambia**".



Le sfide della famiglia - COME ESSERE FEDELI A CRISTO? (2° parte)

Un altro strumento di difesa è la **preghiera**! Usiamo anche noi, sull'esempio dei santi, e come chiamati alla santità la "**divina medicina**" della preghiera e dell'affidamento incondizionato a Gesù Re di Misericordia: TV 2000 con gli appuntamenti delle 15,00 per la Coroncina e delle 20,00 per il Rosario a "*Maria che scioglie i nodi*" ci offre un'occasione imperdibile ed un'opportunità unica per curare le nostre ferite. E se servisse la terapia d'urto della fase acuta, molto potrebbe aiutarci anche l'intonare -in camera o in casa- struggenti e confidenti canti mariani di cui questi versi, noti ai più, sono solo un accenno: "*...del mondo tra gli assalti e i tristi inganni ch'affliggono la stanca anima mia, conforto nella guerra e negli affanni io spero sol da Te Madre Maria... fa' che, paziente, io porti la mia croce... la mia preghiera... la ripeto ogni alba ed ogni sera*".

Tutto ciò che ci porta a Dio e ci rapporta con Dio è terapeutico!

Questi inni sono così preziosi per la nostra salute che davvero così come indosseremmo un monile che esalti la nostra bellezza in tutte le occasioni possibili per sfoggiarlo a nostro vantaggio, allo stesso modo non dovremmo relegare il canto religioso alle sole processioni ma farne, invece, un valido compagno di ventura, perfetto per ogni situazione di gioia o di dolore! Non c'è brano di musica pop che possa reggere il confronto con questi meravigliosi inni circa i benefici per l'anima e per il corpo!

E' come se le lacrime e l'amarezza del momento lasciassero il posto ad un'intima consolazione che ci sostiene e che davvero nulla può cancellare perché nel nostro cuore riposa l'Altissimo! Gesù, infatti, è vicino a tutti quelli che lo cercano con cuore sincero e quando soffriamo, in genere, siamo più sinceri. E, di più, se anche noi ripetessimo -con S. Giovanni Paolo II- che "*Non c'è male da cui Dio non sappia trarre un Bene più grande*" ... allora sì che capiremmo che è Gesù il più potente "*ansiolitico*" che abbiamo a disposizione! Lui stesso, infatti, raccomanda che "*... non sia turbato il nostro cuore*" e noi sappiamo bene che Gesù fa sempre quel che dice!

Facciamogli spazio, allora, nel nostro intimo e anche noi, come S. Francesco, saremo sereni nella tempesta ed insegneremo ai nostri figli che è bello sapere di avere un Padre, che il modo migliore di affrontare la vita è quello di farlo insieme a Lui!

Come? Come il bambino che cerca la mano del papà per farsi guidare lungo la strada!

CerchiamoLo con tutto il cuore allora e diciamoGli che Lo desideriamo ardentemente... non spariranno certo le prove ma senz'altro non le affronteremo più da soli! Solo così il nostro cuore si mantiene "*buono*" e non si incattivisce. In questo modo amiamo Gesù ed amando Gesù difendiamo ed esaltiamo fino in fondo e sino alla fine la nostra bellezza di figli di Dio!

E la bellezza che qui entra in gioco è infinitamente più grande di qualsiasi altra poiché si tratta della bellezza del nostro cuore che è la primigenia in quanto originale riflesso di Quella divina e la principale poiché grazie ad essa conquisteremo il Paradiso! Come **Gesù** stesso ci ha spiegato "*... non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima!*".

Sappiamo che tutti quelli che hanno preso sul serio le Sue parole sono Santi al Suo cospetto ed esempi luminosi al nostro. Salvando **Gesù** in noi salviamo noi stessi! E i Santi lo hanno compreso appieno! Facciamo,quindi, ciò che Gesù premurosamente ci richiede e ascoltiamo **Maria** che anche oggi, anche a noi ripete come a Cana: "*Fate tutto quello che vi dirà!*". Facciamo a gara a chi Lo ama di più!

E quando l'angoscia si fa più prepotente, è proprio allora che il nostro grido -*silenzioso ad orecchio umano*- può diventare supplica accorata ed intensa al Dio che ha vinto la morte affinché spezzi le catene della nostra sfiducia e della nostra chiusura ed ognuno possa sentire come riferito a sè il commovente salmo "*...e ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila..sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle Sue mani vivrai*".

Adriana Granatieri

AVVISI

OGGI l'immagine della Madonna di Loreto “*scenderà dal suo cielo*” e tornerà nella sua Cappella.

Vogliamo ringraziare tutti quelli che a vario titolo, in tempi e modi diversi, hanno permesso la realizzazione non solo della nuova “*macchina*”, ma della Festa nella sua completezza, dalla Sagra delle crespelle all'allestimento degli Alberi e dei Presepi, dalle Forze dell'Ordine alla Banda comunale, dall'Amministrazione Comunale all'Associazione Arma Aeronautica, dal Coro interparrocchiale al Coro dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo, dai portatori ai sacerdoti parroci della Città.

Un grazie particolare va a quelle donne e a quegli uomini che nel silenzio e nel nascondimento si sono fatti carico delle mansioni più umili e necessarie, tra fatiche ed ansie, pulendo, aggiustando, montando, raccogliendo offerte, perché dietro una festa c'è sempre tanto lavoro, tanto bisogno di persone e di cose. Siamo grati a chi ha detto “*sì*” e a coloro –*forze nuove e giovani*– che si metteranno a disposizione perché la parrocchia è... “*casa di tutti*”.



Oggi alle ore 19:00 presso le Suore S. Vincenzo De Paoli, in Via Selva, Concerto di Natale.

Alle ore 20:00 incontro di fraternità con le catechiste

LUNEDI 18 DICEMBRE

Alle ore 19.00 nella Chiesa di S. Lorenzo si terrà il 3° INCONTRO BIBLICO

“*Tanti Libri un LIBRO*” con Francesco Graziani sulla Genesi.

MERCOLEDI 20 DICEMBRE

Alle ore 18,30 nella **Chiesa di S. Antonio** si riunirà il **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**. Alle ore 19.00 don Alfredo terrà la **LECTIO** sul Vangelo della Domenica e al termine ci scambieremo gli **AUGURI**.

GIOVEDI' 21 DICEMBRE

Ore 11:00 i ragazzi delle Scuole visitano i Presepi. Al termine Auguri di Natale Nella celebrazione delle **ore 17:00** ricorderemo Mons. Vincenzo Tavernese nel suo 5 anniversario del ritorno al Padre.

Alle **ore 19:00** S.Messa con i dipendenti delle **Poste Italiane della Provincia**

VENERI' 22 DICEMBRE

Alle ore 11:00 S.Messa presso l'Hospice “Casa delle Farfalle” - Presidio Sanitario di Isola del Liri

DOMENICA 24 DICEMBRE, IV d'Avvento e vigilia di Natale

Orario delle SS. Messe:

Ore 8:30 Chiesa di S. Giuseppe

Ore 9:30 Chiesa di Capitino

Ore 11:00 Chiesa di San Lorenzo

Ore 17:00 Vigilia di Natale—Suore di Carità—Via Napoli

Ore 23:45 Santa Messa della Notte— Chiesa di San Lorenzo